



IL COMUNE DI AREZZO TAGLIA LE SCUOLE CONTRO LO STATO E CONTRO I BAMBINI

L'Associazione Genitori A.Ge. Toscana e la Consulta provinciale dei genitori di Arezzo denunciano: "Mentre le Regioni fanno di tutto per tutelare le scuole, anche se piccole, il Comune di Arezzo va in piena controtendenza e delibera di accorpate le 9 scuole dell'obbligo esistenti in 6 istituti comprensivi dalle dimensioni già in partenza mostruose".

Appare del tutto insensato istituire sei nuove scuole rispettivamente di 1.327, 1.259, 1.082, 1.355, 1.220 e 1.143 alunni, quando la normativa sull'autonomia scolastica prevede scuole comprese fra 500 e 900 alunni e il Ministero dell'Istruzione penalizza gli istituti che superano i 1.200 alunni, assegnando il personale di custodia e di segreteria in misura meno che proporzionale.

La scelta del Comune di Arezzo penalizza gravemente i bambini e il loro diritto all'istruzione e va contro la normativa dello Stato e le indicazioni della Regione Toscana. "Occorre garantire ai nostri figli un'organizzazione dell'offerta formativa adeguata e idonea a stimolare le capacità di apprendimento e socializzazione e il diritto costituzionalmente sancito all'istruzione" dichiara Giuseppe Argirò, presidente della Consulta provinciale dei genitori di Arezzo.

"L'esperienza degli istituti comprensivi va avanti ormai da una dozzina di anni ed è dimostrato che si tratta di una forma organizzativa poco gradita agli insegnanti e che ha dato solo episodicamente risultati di pregio -afferma Rita Manzani Di Goro, presidente dell'Associazione genitori A.Ge. Toscana – È vero che gli istituti comprensivi hanno una loro funzionalità nelle zone a scarsa densità abitativa, ma non funzionano quando superano i 1.000 alunni".

A.Ge. Toscana e Consulta dei genitori di Arezzo hanno chiesto udienza al Sindaco, al Prefetto e al Vescovo di Arezzo e intendono avviare tutte le iniziative di contrasto per ottenere un differimento del provvedimento all'anno scolastico 2010/2011 e poter così informare tutti i genitori interessati e coinvolgerli nel progetto di quella che sarà la scuola aretina, cosa che il Comune di Arezzo ha trascurato di fare.

La vicenda è solo apparentemente locale, perché un simile precedente può innescare un devastante effetto a catena in tutti i comuni toscani e italiani, ed è per questo che l' A.Ge. Toscana ha deciso di raccogliere l'appello della Consulta dei genitori di Arezzo e insieme hanno dato avvio a questa protesta, informando i genitori e raccogliendo centinaia e centinaia di firme.